

ANALISI E PROSPETTIVE DEL TURISMO CULTURALE NEL TRAPANESE

Giacomo GENNA<sup>1</sup>, Vito GENNA<sup>2</sup>

1 Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Economia, Viale delle Scienze, 90100, Palermo

2 Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Scienze MM. FF. NN., Via Archirafi, 90100, Palermo

**SOMMARIO**

Il territorio della provincia di Trapani, dotato di un patrimonio culturale e ambientale di livello assoluto, soffre di una situazione di marginalità rispetto alle principali destinazioni turistiche europee, il che si traduce in una marginalità economica.

Il presente lavoro nasce con l'obiettivo di indagare circa le modalità di promozione e sviluppo del turismo, ed in particolar modo del turismo culturale, a Trapani e nella sua provincia.

La situazione di emperie in cui versa il territorio trapanese può essere superata pensando e realizzando un modello degli assetti e delle prospettive di sviluppo che sia allo stesso tempo flessibile e frutto di concertazione, così da instaurare un sistema integrato di pianificazione pubblico-privato nel quale i cittadini siano realmente compartecipi delle scelte, possano esprimersi a monte delle decisioni e nel quale potere pubblico e poteri privati concordino le scelte territoriali.

Il lavoro è stato svolto contestualmente dagli autori; tuttavia, sono da attribuire a Giacomo Genna i paragrafi 3 e 4, e a Vito Genna i paragrafi 2 e 5. Introduzione e conclusioni sono comuni.

## **1 INTRODUZIONE**

Le potenzialità turistiche del territorio costiero e dell'entroterra della Sicilia occidentale, area in cui ricade la provincia di Trapani, sono ampiamente riconosciute. Nonostante tale posizione strategica e tali potenzialità del territorio, è altresì evidente come, ad oggi, manchi ancora un effettivo decollo dell'economia turistica provinciale.

L'assenza di una crescita significativa, a livello quali-quantitativo, dell'offerta e della domanda turistica nella provincia di Trapani, sta a testimoniare quanto appena affermato.

Eppure, considerata dal punto di vista del patrimonio culturale, Trapani rappresenta un'area di grande pregio, caratterizzata da parchi archeologici di straordinaria rilevanza, come Segesta e Selinunte, e da siti di importanza internazionale, quali Erice, Gibellina e Mothia. Ancora, nel territorio della provincia abbondano i centri storici ricchi di pregevoli beni artistici e monumentali, e diverse sono le aree naturali di particolare bellezza tanto dal punto di vista naturalistico che culturale.

Appare quindi necessaria un'analisi territoriale che miri ad individuare le principali criticità che hanno ostacolato la crescita dell'economia turistica provinciale, e che sia uno spunto di riflessione sulle linee strategiche e operative da intraprendere nell'ottica dello sviluppo del turismo culturale nel trapanese.

## **2 IL TURISMO CULTURALE QUALE ASSET STRATEGICO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE**

Con l'espressione "turismo culturale" si indicano generalmente tutta una serie di tipologie di proposte di accoglienza territoriale, accomunate da una comune attenzione al patrimonio locale. Poiché del patrimonio fa parte anche l'ambiente, e questo è comunque il risultato di una relazione con l'uomo, il turismo culturale integra e comprende diverse tipologie turistiche, quali ad esempio il turismo naturalistico e quello enogastronomico (Rocca, 2000).

Nell'accezione più comune può essere identificato con il movimento turistico determinato dalla volontà di visita e di fruizione di beni culturali, intesi come monumenti, chiese, musei, castelli, siti storici ed archeologici, città d'arte. Più precisamente, si può affermare che "turismo culturale" sia una definizione alla quale si può ricondurre una variegata massa di motivazioni, attrattori e flussi. Allargando la definizione, il turismo culturale riguarda la storia, la cultura, l'identità e la vita di un popolo.

Il concetto di turismo culturale eredita le incertezze concettuali e le difficoltà di definizione di entrambi i termini, turismo e cultura. La WTO ha coniato almeno due definizioni di turismo culturale: la prima, ristretta, fa riferimento agli spostamenti indotti da motivazioni essenzialmente culturali, come viaggi di studio, rappresentazioni artistiche e viaggi culturali,

viaggi per festival ed altri eventi culturali, visite a siti e monumenti; la seconda, più estesa, prende in considerazione tutte quelle forme di mobilità che soddisfino il bisogno umano di diversità, tendente ad innalzare il livello culturale degli individui ed aumentare la conoscenza, l'esperienza e gli incontri. Una definizione condivisa a livello europeo comprende nell'idea di turismo culturale l'offerta di prodotti destinati ai visitatori durante il loro soggiorno, oltre alla pratica di tutte quelle attività culturali, (artistiche, legate agli eventi, le visite a musei, alle esposizioni, ecc.) alle quali i visitatori prendono parte da spettatori o come partecipanti non professionisti.

Il turismo culturale rappresenta uno tra i segmenti più pregiati e ricchi del turismo, e questa caratteristica implica la presenza, dal punto di vista dell'offerta turistica, di determinati standard qualitativi tali da garantire la competitività della destinazione turistica; se adeguatamente valorizzato e implementato, può essere considerato uno strumento capace, in un'area debole, di attivare congiuntamente sviluppo economico e qualità della vita, assicurando il maggior senso di prospettiva agli investimenti pubblici.

Tra le caratteristiche proprie del turismo culturale abbiamo quindi l'interesse verso il patrimonio culturale, storico, architettonico e ambientale, e tale pratica turistica è generalmente accompagnata da una lunga permanenza del turista, un basso impatto ambientale, una lunga stagionalità, un'alta propensione all'acquisto e alla spesa ed una conseguente alta ricaduta positiva sul piano dell'economia locale.

Chiaramente, lo sviluppo di tale tipologia turistica esige una qualificata accoglienza e al tempo stesso una grande considerazione alla conoscenza, tutela e valorizzazione della realtà locale.

Alcune definizioni di turismo culturale mettono in risalto la relazione che il turista instaura con i luoghi e le culture "altre" allo scopo di conoscere popolazioni, stili di vita, eredità culturali ed artistiche.

A tal proposito, antropologi ed etnografi si sono occupati di cambiamento culturale portato dal turismo, ma è un processo complesso e che copre un ampio arco di tempo, difficilmente riassumibile in una prospettiva unitaria.

In tal senso, i primi studiosi ad elaborare delle teorie di lettura del fenomeno furono Doxey (1975) e Butler (1980); successivamente, vennero introdotte altre tecniche più sofisticate, ma è pressoché impossibile filtrare tutte le influenze cui è sottoposta una cultura e isolare l'influenza esercitata dal turismo.

Inchieste, questionari, focus group, l'osservazione partecipante o l'utilizzo di altri metodi specifici, come la *Delphi Technique*, possono venire usati per elaborare delle liste degli impatti o degli indicatori di cambiamento sociale o culturale (Pollice, 2002); tuttavia, difficilmente si possono ritrovare tutti gli elementi-impatti presenti in ogni località, poiché i turismi e i turisti sono differenti tra loro, così come le società che li ospitano e i contesti.

Ad ogni modo, i ricercatori ritengono che il turismo causi soprattutto questi cambiamenti, positivi o negativi:

- Contatto culturale con stranieri (scambio di informazioni, linguistico)
- Possibilità di mostrare e valorizzare il proprio patrimonio culturale
- Cambiamenti nei rapporti fra sessi e fra classi di età
- Cambiamenti nella composizione del reddito
- Cambiamento nell'uso del tempo (orari di lavoro, percezione delle stagioni, cicli stagionali) e degli spazi (si creano spazi destinati al consumo turistico e spazi destinati alle attività dei locali)
- Uso di lingua straniera e inserimento nella lingua madre di elementi stranieri (o abbandono del dialetto).

Alcuni degli indicatori<sup>1</sup> di cambiamento utili ad identificare gli impatti socio-culturali sono inoltre i seguenti:

- percentuale di turisti rispetto ai locali;
- natura dell'interazione fra *host* e *guest*;
- percezione locale del turismo;
- concentrazione dei turisti in certe località;
- grado di utilizzo di prodotti e servizi locali;
- tipologia e natura del lavoro della manodopera locale;
- grado di commercializzazione della cultura locale;
- effetto di dimostrazione;
- crescita di problemi sociali (uso di droghe, alcool, prostituzione, scippi) e della criminalità.

Direttamente connesso con l'immagine della località, la sua trasformazione e lo scollamento fra l'idea che i residenti hanno del "loro" posto e quello che viene proposto ai turisti è il *sense of place*, il senso di appartenenza ad un luogo sviluppato dai residenti. Questo sentimento esprime l'attaccamento o la relazione personale ad un luogo in cui la conoscenza locale e i contatti umani vengono mantenuti in modo significativo. Le persone di solito dimostrano questo attaccamento quando sono lontani dal posto o quando questo sta subendo dei vistosi e repentini cambiamenti. Questo *sense of place* interessa lo sviluppo turistico per una serie di ragioni. Il "*redevelopment*" e il "*reimaging*" della comunità a scopo turistico possono portare i residenti ad abbandonare il posto e possono, in definitiva, cambiare il carattere della comunità.

L'enfasi posta dai tour operator sull'esotismo o sulla tipicità locale può condurre a "invenzioni della tradizione" per soddisfare la definizione esterna di ciò che è "genuino"; inoltre, i soggetti che abitano in località turistiche possono sentirsi forzate ad adattare il loro stile di vita per far sì che i turisti non siano delusi (Duffy, 2003). In questi casi,

---

<sup>1</sup> Da Smith, M.Mackie (1998)

l'identificazione dei residenti con la struttura fisica e sociale del proprio paese può essere profondamente disturbata e può portare ad una condizione di dislocamento "*placelessness*" (Hall-Page, 1999) nonché causare sentimenti di vera e propria irritazione.

Nonostante queste considerazioni, è altresì indubbio che il turismo culturale può giocare un ruolo molto importante nello sviluppo economico di un ambito territoriale (Kotler et al., 1993), in quanto al turismo culturale possono essere associati molteplici effetti positivi:

- arreca importanti ritorni economici;
- favorisce l'incontro con soggetti e culture più evolute;
- stimola al decoro del paesaggio e dei contesti;
- esige una qualificazione dei servizi;
- impone la cultura dell'accoglienza;
- stimola ricerca, conoscenza e tutela del patrimonio;
- richiede e sollecita la riduzione del contrasto sociale;
- è incompatibile con la piccola o grande criminalità.

Il turismo culturale può inoltre attivare processi di riequilibrio tra regioni ricche e povere; è fondamentale, in ogni caso, una presa di coscienza di tutte le componenti attive sul territorio nei riguardi della percezione della figura del turista, il quale deve essere considerato non solo una temporanea fonte di reddito, ma in primis un valore da coltivare nel modo giusto.

Ai nostri fini, turismo culturale è qualunque viaggio finalizzato alla fruizione di beni culturali, oppure alla partecipazione ad un evento (festival, mostre ed esposizioni, ecc.) o a qualche forma di spettacolo (teatri, concerti e spettacoli all'aperto, rappresentazioni, ecc.).

Al turista, così come al residente, occorrerebbe quindi garantire la migliore qualità della vita e una permanenza in un ambiente sicuro, attraente e pulito, tra persone, dotate di buon gusto, di saper fare e capacità di creare intorno a sé fascino, armonia, benessere, in una parola: civiltà.

### **3 LE RISORSE CULTURALI IN SICILIA E NEL TRAPANESE**

Lo sfruttamento delle risorse culturali siciliane come patrimonio d'attrattiva turistica deve essere, per la regione come per le singole province, un obiettivo imprescindibile, viste le potenzialità che può avere sia in termini economici che d'immagine.

Indubbiamente, i beni culturali siciliani possono assicurare un vantaggio competitivo anche su scala nazionale in quanto capaci di generare redditi e di creare occupazione.

La vera scommessa è quella di rendere questo prodotto accessibile e fruibile in termini di qualità/prezzo.

Una recente ricerca condotta dalla provincia regionale di Trapani nell'ambito del progetto Ciste, di cui si parlerà in seguito, fotografa la situazione del sistema turistico siciliano, con particolare riferimento al turismo culturale.

Sulla base di un'indagine Doxa focalizzata sulle preferenze dei turisti che visitano annualmente il nostro Paese, sono emersi abbastanza chiaramente quelli che possono essere considerati i principali punti di forza e di debolezza del turismo in Sicilia. In particolare, la Sicilia risulta essere una meta ricercata tanto per le sue bellezze naturali che per la bontà e la qualità della sua tradizione enogastronomica; anche la nomea di terra in cui la cultura dell'accoglienza è ben sviluppata pare conferamata dai dati riguardanti i servizi di *housing*, che vedono la Sicilia al primo posto (fig. 1).

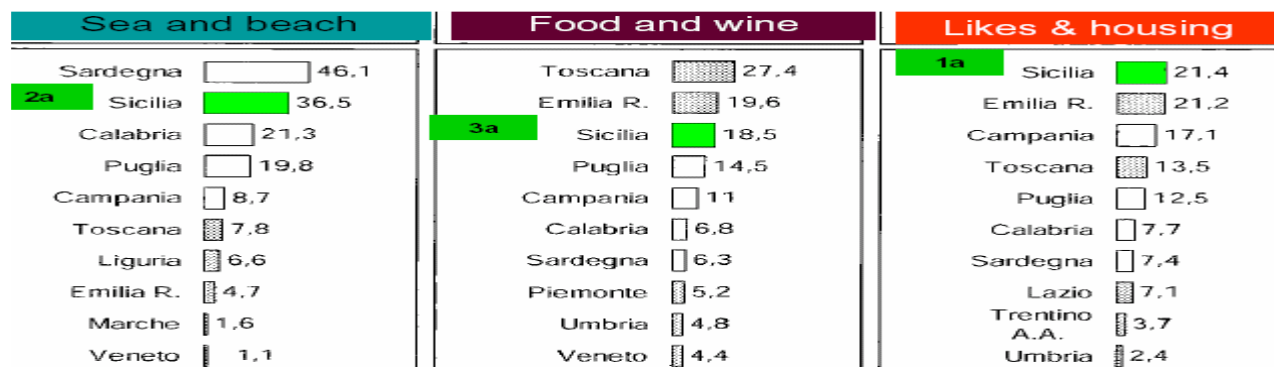


Figura 1 Preferenze dei turisti in Italia (fonte: Provincia Regionale di Trapani)

A fare da contraltare ai dati esposti in precedenza, sono gli allarmanti riscontri relativi alla qualità dei servizi ricettivi ed alla qualità media delle infrastrutture (fig. 2), con la Sicilia relegata nelle posizioni di coda a livello nazionale, ben distante dalle altre regioni italiane che puntano sul turismo come fattore di sviluppo territoriale.

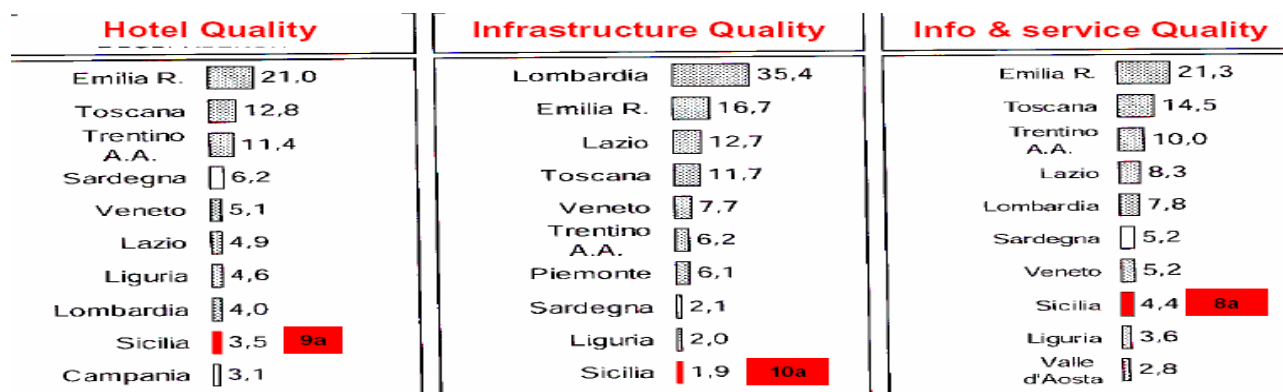
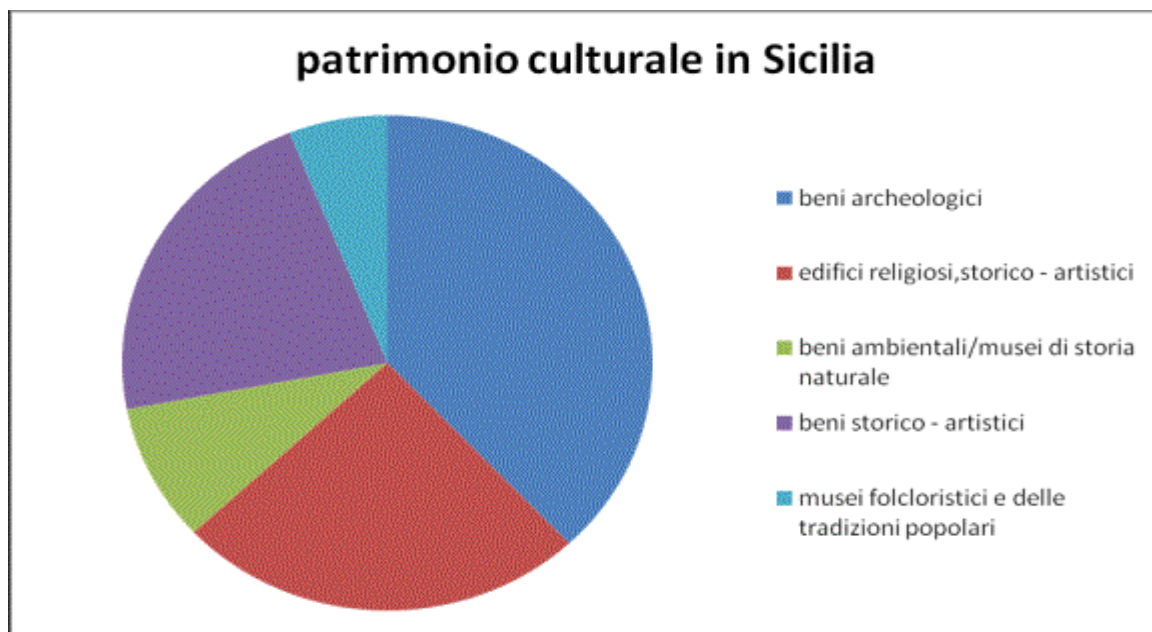


Figura 2 Preferenze dei turisti in Italia (fonte: Provincia Regionale di Trapani)

Assolutamente insoddisfacente appare, inoltre, il dato riguardante la presenza sul territorio siciliano, di un adeguato sistema informativo per il turista.

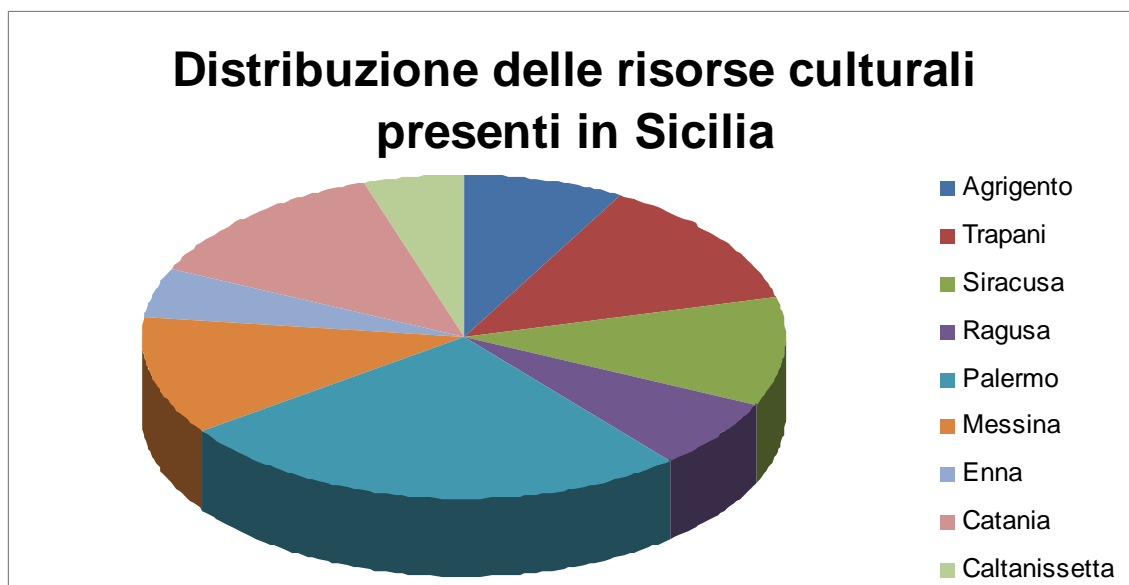
In sostanza, la qualità media dei servizi, tanto di quelli principali che di quelli accessori, risulta ad oggi essere un punto dolente dell'offerta di turismo culturale in Sicilia.

Chiaramente, questi riscontri vanno confrontati con la base potenziale di risorse turistiche e culturali di ogni regione. Nel caso della Sicilia, e della provincia di Trapani in particolare, bisogna osservare che questo potenziale è di primissimo livello, ragion per cui è ancora più evidente la necessità di implementare strategie e azioni finalizzate a garantire a questo patrimonio una adeguata valorizzazione, tale da assicurare un ritorno economico importante. Infatti, il patrimonio culturale siciliano è ampio e variegato, potendo contare su una vasta schiera di beni archeologici, storico-artistici, religiosi, museali (fig. 3).



*Figura 3* Composizione del patrimonio culturale siciliano (fonte: Enit)

Le risorse culturali in Sicilia sono distribuite in tutto il territorio (fig. 4): prima fra tutte risulta essere la città di Palermo e la sua provincia con il 26% dei beni culturali presenti, seguita da Catania e Trapani con il 13%; Messina con il 12%; Siracusa con l'11%; Agrigento con l'8%; Ragusa con il 7% e le province di Enna e Caltanissetta con il 5%.



*Figura 4* Distribuzione delle risorse culturali nelle province siciliane (fonte: Enit)

La Sicilia occupa il primo posto tra le regioni italiane per il rapporto di beni archeologici all'aperto; anche in questo caso, però, tale ricchezza potenziale è ostacolata da vari fattori, primo fra tutti l'inadeguatezza di molte strade di accesso alle aree archeologiche.

### *3.1 Il patrimonio culturale della provincia di Trapani*

La provincia trapanese può ragionevolmente puntare su quattro differenti tipologie di prodotto turistico: turismo culturale, turismo termale, turismo balneare e turismo nautico. Certamente, il turismo culturale può e deve giocare un ruolo fondamentale nello sviluppo turistico del territorio, che attualmente è orientato prevalentemente al turismo balneare.

La Provincia Trapani, infatti, è una sorta di immenso scrigno di bellezze naturali e di beni artistico-monumentali: lungo una costa incantevole, che conta spiagge lunghissime e dalla sabbia fine come quella di S. Vito lo Capo, e tratti di territorio dalla natura selvaggia e incontaminata, come l'area della riserva dello Zingaro, con la lussureggiante vegetazione mediterranea, la ricca fauna e la grande varietà di insetti, si trovano infatti splendide isole, come le Egadi, Levanzo, Favignana e Marettimo, regno incontrastato della leggenda, sede di preistorici insediamenti umani e luogo privilegiato della pesca al tonno, la "mattanza". Pantelleria, l'isola più grande che si incontra al largo della costa sicula, è nota per le coltivazioni di capperi e per il famoso moscato locale; imponenti sono le vestigia storico-archeologiche disseminate per i territori della provincia, che spaziano dalle greche Segesta e Selinunte, alla cartaginese Mothia, dalla superba Erice, con le mura elimo-puniche e il suggestivo borgo medioevale, a Marsala, famosa per la lavorazione artistica della ceramica,



dove sbarcarono Garibaldi e i Mille, sino all'araba Mazara del Vallo. Interessanti anche i borghi di Calatafimi, Salemi, Gibellina, Valle del Belice, Castelvetro, nei quali la storia, l'arte e le tradizioni popolari si intrecciano indissolubilmente. Infine troviamo Trapani, capoluogo di provincia, con le sue belle chiese e il famoso museo Pepoli. Trapani, l'antica Drepanon, si protende verso il Mediterraneo con la sua forma di falce alla cui estrema punta si erge maestosa la Torre di Ligny, torre di avvistamento edificata nel 1761, oggi sede del Museo di Preistoria.

Caratteristiche del trapanese sono le Saline e la coltivazione del sale che hanno originato la "Via del Sale" con i suoi tanti mulini, cinque dei quali recentemente restaurati. La prima tappa della via del sale è Nubia, sede del WWF che gestisce la Riserva Naturale delle Saline di Trapani e Paceco, dove in una casa salaria vecchia di 300 anni è stato istituito un "Museo del Sale". In direzione dello Stagnone si trovano le saline più spettacolari; un'indicazione segnala quelle di "Ettore e Inversa". Si deve alla passione di questi due uomini, che hanno restaurato e rimesso in funzione un mulino vecchio di oltre cinquecento anni, un tempo strumento indispensabile per la macinazione del sale, se ancora oggi è possibile assaporare il fascino del lavoro di un tempo.

Il tutto ha originato le Riserve delle Saline di Trapani e Paceco e dello Stagnone di Marsala, nelle cui basse e tiepide acque si può osservare una varietà di uccelli acquatici, tra cui anatre selvatiche e aironi.

Innumerevoli sono i siti archeologici presenti nella provincia di Trapani, a cominciare da Selinunte, oggi stazione archeologica famosa ma in passato antica polis fondata nel VII secolo A.C. dai Dori, distrutta dai Cartaginesi prima del passaggio dei Romani, ridotta ad acropoli e poi dimenticata fino al 1800, quando iniziarono i seri scavi e studi archeologici.

Sulla sommità del Monte San Giuliano, in splendida posizione panoramica su Trapani, in silenzio tra le nubi, posa la città di Erice, caratterizzata da un cinta muraria triangolare che racchiude nel vertice sud il castello risalente al XII-XIII sec. Sorge su un'area dove in epoca romana c'era un tempio dedicato al culto di Venere Ericina, dea dell'amore e della fertilità. Erice, sede del Centro di cultura scientifica "Ettore Majorana", conserva intatto il fascino di antico bordo medievale animato da botteghe di artigianato tipico: le ceramiche finemente decorate, i tappeti variopinti tessuti a mano, i tradizionali dolci a base di mandorla e frutta candita.

Mothia infine, insieme all'Isola Longa, a quella di S. Maria e della Schola, formano le isole dello Stagnone, la più grande laguna della Sicilia, annoverata tra le "zone umide" più importanti d'Europa. Insediamento fenicio - punico tra i più importanti del Mediterraneo, l'isola divenne un sito strategico per la sua vicinanza alla potente Cartagine. Nell'isola sono oggi conservati nella Villa Withaker, divenuta Museo, il Giovinetto di Mothia del V sec. a.C., una scoperta archeologica fra le più rilevanti degli ultimi anni. Vicino al Museo si trovano i resti di un edificio, la Casa dei Mosaici, con pavimentazioni raffiguranti animali reali e

immaginari. Uno dei luoghi più suggestivi è il *Tophet*, insieme di stele scolpite in pietra dove si offrivano sacrifici sull'altare a Tanit, dea della vita e della morte, del mare e della fecondità. La straordinaria varietà del territorio trapanese si riflette infine in un'economia che si fonda sulla pesca, sull'industria vinicola (si pensi al Marsala, rinomato vino liquoroso), sullo sfruttamento delle saline, sull'attività di estrazione di marmi pregiati e, negli ultimi anni, anche sul turismo.

#### 4 I FLUSSI TURISTICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

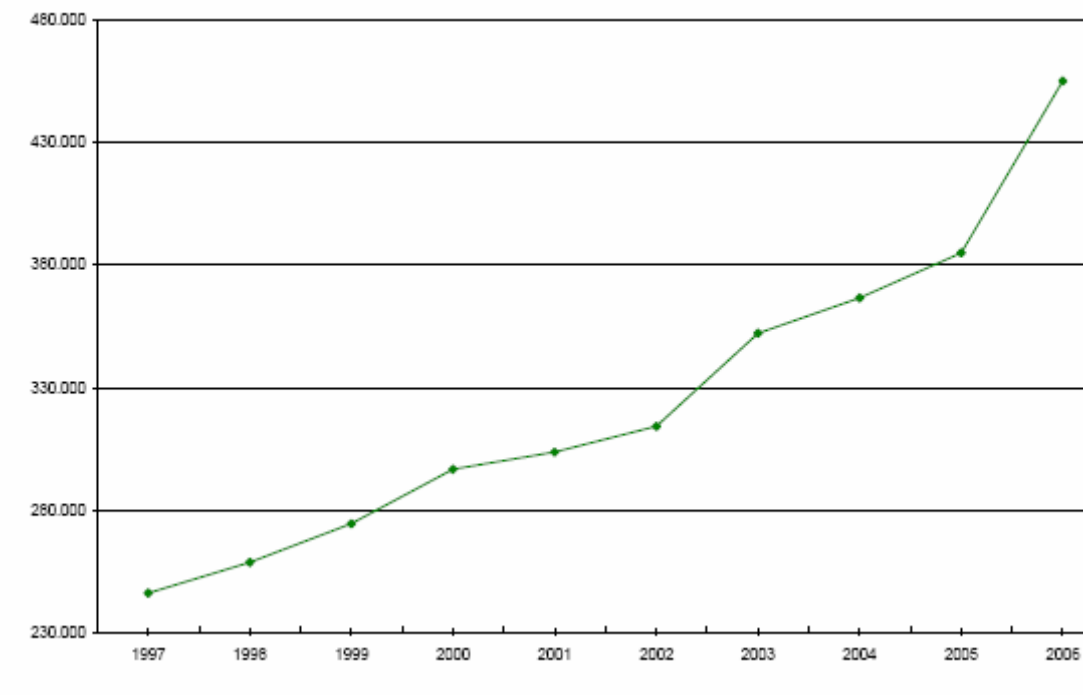
La provincia di Trapani ha registrato, dal 1997 al 2006, un continuo incremento dei flussi turistici (tab. 1), sia pure certamente non commisurato alle potenzialità del territorio.

*Tabella 1* Serie storica arrivi, presenze e permanenza media provincia di Trapani 1997– 2006

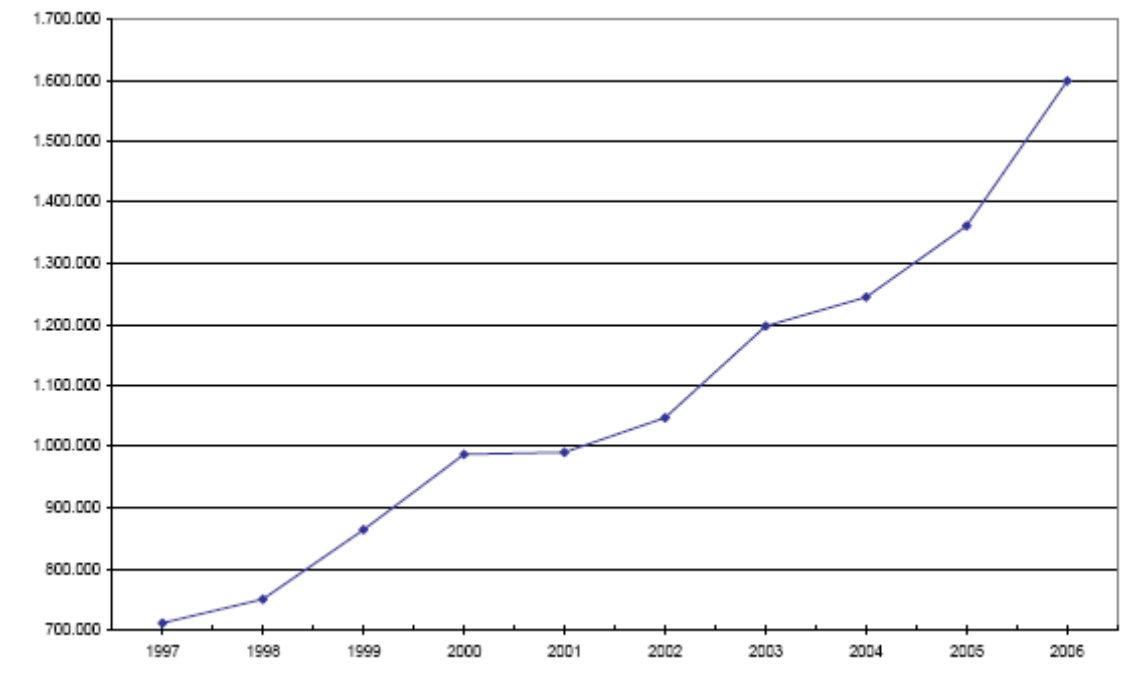
Anno	arrivi	presenze	Permanenza media
1997	245.900	711.541	2,89
1998	258.531	750.346	2,90
1999	274.349	863.905	3,15
2000	296.559	987.533	3,33
2001	303.567	990.706	3,26
2002	314.171	1.047.270	3,33
2003	352.208	1.197.231	3,40
2004	366.705	1.244.649	3,39
2005	385.065	1.361.242	3,54
2006	455.442	1.598.244	3,51

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – U.O.B. “Analisi e Statistica”

Sulla base dei dati elaborati dall'Osservatorio Nazionale sul Turismo Unioncamere, tale trend positivo è chiaramente osservabile sia per quanto riguarda gli arrivi (fig. 5) che per quel che concerne le presenze (fig. 6) nella provincia.



*Figura 5* Arrivi nella provincia di Trapani 97-06 (fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo)



*Fig. 6* Presenze nella provincia di Trapani (fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo)

Caso unico fra le province siciliane, il territorio trapanese si è distinto presentando, sia in relazione agli arrivi che alle presenze, una crescita piuttosto significativa, a testimonianza dell'impegno che gli attori operanti sul territorio hanno profuso in tal senso.

Molto interessante appare il raffronto tra l'economia turistica della provincia di Trapani e quella regionale, effettuato considerando arrivi e presenze turistiche nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. Sulla base di tale raffronto, è possibile affermare che il comparto turistico-ricettivo della provincia di Trapani riveste un ruolo tutto sommato piuttosto marginale nell'ambito dell'economia turistica siciliana. Esso incide infatti per una quota intorno al 10% del totale dei flussi isolani e, rispetto al 2005, ha evidenziato un incremento di tale incidenza di circa un punto percentuale, sia per gli arrivi, che per le presenze.

La componente italiana dei flussi turistici registrati nella provincia di Trapani è di gran lunga la più rilevante, e l'incidenza dei turisti stranieri, deficitaria ed in sostanziale stallo nel biennio 2005-2006 (tab. 2), è un chiaro segnale della mancata visibilità internazionale del territorio provinciale.

*Tabella 2* Composizione flussi turistici provincia di Trapani 2005-2006 (fonte:O.N. Turismo )

<b>ALBERGHIERO</b>										
<b>Componente</b>	<b>Arrivi</b>					<b>Presenze</b>				
	2005	2006	Var. ass.	Var. %	Incid. alb.	2005	2006	Var. ass.	Var. %	Incid. alb.
<b>Italiani</b>	227.360	271.967	44.607	19,62%	76,72%	801.465	937.844	136.379	17,02%	71,18%
<b>Incid. italiani</b>	76,04%	76,67%	-	-	-	81,39%	81,06%	-	-	-
<b>Stranieri</b>	71.622	82.754	11.132	15,54%	81,98%	183.200	219.197	35.997	19,65%	78,07%
<b>Incid. stranieri</b>	23,96%	23,33%	-	-	-	18,61%	18,94%	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>298.982</b>	<b>354.721</b>	<b>55.739</b>	<b>18,64%</b>	<b>77,88%</b>	<b>984.665</b>	<b>1.157.041</b>	<b>172.376</b>	<b>17,51%</b>	<b>72,39%</b>
<b>EXTRALBERGHIERO</b>										
<b>Componente</b>	<b>Arrivi</b>					<b>Presenze</b>				
	2005	2006	Var. ass.	Var. %	Incid. ext.	2005	2006	Var. ass.	Var. %	Incid. ext.
<b>Italiani</b>	69.634	82.528	12.894	18,10%	23,28%	316.621	379.634	62.813	19,83%	28,82%
<b>Incid. italiani</b>	81,12%	81,94%	-	-	-	84,13%	86,06%	-	-	-
<b>Stranieri</b>	16.249	18.193	1.944	11,96%	18,02%	59.758	61.569	1.813	3,03%	21,03%
<b>Incid. stranieri</b>	18,88%	18,06%	-	-	-	15,87%	13,95%	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>85.883</b>	<b>100.721</b>	<b>14.638</b>	<b>17,00%</b>	<b>22,12%</b>	<b>376.577</b>	<b>441.203</b>	<b>64.626</b>	<b>17,16%</b>	<b>27,61%</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Componente</b>	<b>Arrivi</b>					<b>Presenze</b>				
	2005	2006	Var. ass.	Var. %	Tot. Inc.	2005	2006	Var. ass.	Var. %	Tot. Inc.
<b>Italiani</b>	297.194	354.495	57.301	19,28%	100,00%	1.118.286	1.317.478	199.192	17,81%	100,00%
<b>Incid. italiani</b>	77,18%	77,84%	-	-	-	82,15%	82,43%	-	-	-
<b>Stranieri</b>	87.871	100.947	13.076	14,88%	100,00%	242.955	280.766	37.810	15,56%	100,00%
<b>Incid. stranieri</b>	22,82%	22,16%	-	-	-	17,85%	17,57%	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>385.065</b>	<b>455.442</b>	<b>70.377</b>	<b>18,28%</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.361.242</b>	<b>1.598.244</b>	<b>237.002</b>	<b>17,41%</b>	<b>100,00%</b>

Focalizzando l'attenzione sui turisti provenienti dai paesi esteri (tab. 3), si può in ogni caso evidenziare una lieve crescita degli arrivi e delle presenze nel 2006 rispetto all'anno

precedente, con i turisti tedeschi in cima alla classifica degli stranieri con maggiori presenze nel distretto provinciale trapanese, sia pure con un trend di sostanziale stallo, mentre è evidente la crescita, lameno in termini percentuali, dei flussi turistici provenienti da Stati Uniti e Regno Unito.

Interessante appare il dato relativo alla permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive della provincia, dato che si ferma a poco più di tre giorni per quanto riguarda il settore alberghiero, e meno di quattro per l'extralberghiero.

*Tabella 3 Paesi esteri con maggiori presenze provincia di Trapani 2005-2006 (O.N. Tur.)*

ALBERGHIERO										
Paesi di provenienza	Arrivi				Presenze				Perm. media	
	2005	2006	Var. ass.	Var. %	2005	2006	Var. ass.	Var. %	2005	2006
Germania	16.143	16.431	288	1,78%	36.153	40.187	4.034	11,16%	2,24	2,45
Francia	13.127	13.262	135	1,03%	40.109	35.985	-4.124	-10,28%	3,06	2,71
Regno Unito	5.473	6.516	1.043	19,06%	18.577	24.590	6.013	32,37%	3,39	3,77
Stati Uniti	6.852	8.921	2.069	30,20%	16.451	20.264	3.813	23,18%	2,40	2,27
Svizzera	4.525	5.398	873	19,29%	13.304	15.199	1.895	14,24%	2,94	2,82
Paesi Bassi	3.949	4.269	320	8,10%	8.356	11.049	2.693	32,23%	2,12	2,59
Altri	21.553	27.957	6.404	29,71%	50.250	71.923	21.673	43,13%	2,33	2,57
<b>Totale stranieri TP</b>	<b>71.622</b>	<b>82.754</b>	<b>11.132</b>	<b>15,54%</b>	<b>183.200</b>	<b>219.197</b>	<b>35.997</b>	<b>19,65%</b>	<b>2,56</b>	<b>2,65</b>
<b>Tot. stranieri Sicilia</b>	<b>1.398.514</b>	<b>1.574.936</b>	<b>176.422</b>	<b>12,61%</b>	<b>4.501.909</b>	<b>5.139.366</b>	<b>637.457</b>	<b>14,16%</b>	<b>3,22</b>	<b>3,26</b>
EXTRALBERGHIERO										
Paesi di provenienza	Arrivi				Presenze				Perm. media	
	2005	2006	Var. ass.	Var. %	2005	2006	Var. ass.	Var. %	2005	2006
Germania	4.447	4.448	1	0,02%	16.209	13.773	-2.436	-15,03%	3,64	3,10
Francia	2.644	3.185	541	20,46%	8.359	10.315	1.956	23,40%	3,16	3,24
Paesi Bassi	1.609	1.720	111	6,90%	6.392	6.269	-123	-1,92%	3,97	3,64
Regno Unito	1.046	1.139	93	8,89%	4.044	5.500	1.456	36,00%	3,87	4,83
Svizzera	1.092	1.253	161	14,74%	4.411	4.472	61	1,38%	4,04	3,57
Spagna	800	926	126	15,75%	3.116	2.934	-182	-5,84%	3,90	3,17
Altri	4.611	5.522	911	19,76%	17.225	18.306	1.081	6,28%	3,74	3,32
<b>Totale stranieri TP</b>	<b>16.249</b>	<b>18.193</b>	<b>1.944</b>	<b>11,96%</b>	<b>59.756</b>	<b>61.569</b>	<b>1.813</b>	<b>3,03%</b>	<b>3,68</b>	<b>3,38</b>
<b>Tot. stranieri Sicilia</b>	<b>148.626</b>	<b>155.079</b>	<b>6.453</b>	<b>4,34%</b>	<b>615.334</b>	<b>580.543</b>	<b>-34.791</b>	<b>-5,65%</b>	<b>4,14</b>	<b>3,74</b>
TOTALE										
Paesi di provenienza	Arrivi				Presenze				Perm. media	
	2005	2006	Var. ass.	Var. %	2005	2006	Var. ass.	Var. %	2005	2006
Germania	20.590	20.879	289	1,40%	52.362	53.960	1.598	3,05%	2,54	2,58
Francia	15.771	16.447	676	4,29%	48.468	46.300	-2.168	-4,47%	3,07	2,82
Regno Unito	6.519	7.655	1.136	17,43%	22.621	30.090	7.469	33,02%	3,47	3,93
Stati Uniti	7.583	9.849	2.266	29,88%	18.839	22.914	4.075	21,63%	2,48	2,33
Svizzera	5.617	6.651	1.034	18,41%	17.715	19.671	1.956	11,04%	3,15	2,96
Paesi Bassi	5.558	5.989	431	7,75%	14.748	17.318	2.570	17,43%	2,65	2,89
Altri	26.233	33.477	7.244	27,61%	68.203	90.513	22.310	32,71%	2,60	2,70
<b>Totale stranieri TP</b>	<b>87.871</b>	<b>100.947</b>	<b>13.076</b>	<b>14,88%</b>	<b>242.956</b>	<b>280.766</b>	<b>37.810</b>	<b>15,56%</b>	<b>2,76</b>	<b>2,78</b>
<b>Tot. stranieri Sicilia</b>	<b>1.547.140</b>	<b>1.730.015</b>	<b>182.875</b>	<b>11,82%</b>	<b>5.117.243</b>	<b>5.719.909</b>	<b>602.666</b>	<b>11,78%</b>	<b>3,31</b>	<b>3,31</b>

Tali considerazioni non devono comunque prescindere dalla constatazione di fondo di un movimento turistico comunque sottodimensionato rispetto alle potenzialità turistiche del territorio.

Una recente indagine condotta dall'Osservatorio Nazionale sul Turismo ha utilizzato alcuni indicatori territoriali per stimare l'impatto della domanda e dell'offerta del settore turistico siciliano nelle sue varie dimensioni (ambiente, società, economia).

Gli indici utilizzati nel corso della ricerca (tab. 4) sono i seguenti:

$D = PL / S$	- Indice di densità territoriale
$F = PL / P * 1000$	- Indice di funzione turistica
$T = P / PR * 100$	- Indice di turisticità
$S = AR + P / S$	- Indice di utilizzazione lorda
$P_t = PR / PL * G_t$	- Indice di pressione lorda
$Q_i = \sum c PL_{ei}$	- Indice di qualità degli alberghi

Dove PL è il numero totale dei posti letto disponibili nell'area considerata, S è l'estensione dell'area, P è la popolazione residente in quest'area, PR e AR sono, il numero totale delle presenze e degli arrivi registrati nel territorio considerato,  $G_t$  è il numero di giorni nel periodo considerato, c è la categoria delle strutture alberghiere per numero di stelle, t indica il periodo di tempo considerato ed i l'area a cui ci si riferisce.

*Tabella 4* Gli indici D, F, T, S, P, Q nelle nove province siciliane – anno 2006 (Unioncamere)

Provincia	D <sub>i</sub>	F <sub>i</sub>	T <sub>i</sub>	S <sub>i</sub>	P <sub>i</sub>	Q <sub>i</sub>
<b>Agrigento</b>	4,67	31,14	43,73	280,06	20,12	81,84
<b>Caltanissetta</b>	0,76	5,85	208,77	152,22	22,42	11,53
<b>Catania</b>	6,18	20,48	61,04	491,41	21,91	233,35
<b>Enna</b>	0,82	12,06	167,61	89,72	13,56	13,53
<b>Messina</b>	13,52	66,74	16,64	513,64	24,66	485,09
<b>Palermo</b>	6,85	27,60	37,20	479,62	26,69	329,56
<b>Ragusa</b>	7,54	39,65	34,66	321,55	19,94	55,35
<b>Siracusa</b>	6,77	35,87	33,72	360,62	22,65	109,04
<b>Trapani</b>	8,31	47,25	31,81	332,40	18,23	180,72
<b>SICILIA</b>	6,41	32,89	36,47	362,19	22,84	1.500,00

Per quanto riguarda l'indice di pressione lorda (P), riguardante il grado di utilizzazione delle strutture ricettive, è stato calcolato sia il dato annuo che quello di alta stagione (giugno – settembre) e del mese di agosto (tab. 5), dove si rileva il massimo afflusso di turisti, ad

eccezione delle province di Enna e Caltanissetta, dove tale valore non differisce di molto nei tre periodi.

*Tabella 5 L'indice P nei diversi periodi dell'anno – valori percentuali (fonte: Unioncamere)*

Provincia	P <sub>i</sub>		
	Anno	Alta stagione	Agosto
<b>Agrigento</b>	20,12	36,63	48,41
<b>Caltanissetta</b>	22,42	24,37	24,73
<b>Catania</b>	21,91	31,11	42,05
<b>Enna</b>	13,56	15,21	17,62
<b>Messina</b>	24,66	46,60	64,32
<b>Palermo</b>	26,69	44,34	56,09
<b>Ragusa</b>	19,94	44,47	66,21
<b>Siracusa</b>	22,65	43,01	58,93
<b>Trapani</b>	18,23	39,26	61,18
<b>SICILIA</b>	22,84	41,21	56,58

Focalizzando l'attenzione sulla provincia di Trapani, il dato evidenzia la marcata stagionalità del turismo provinciale, i cui flussi si concentrano nei mesi estivi. Tale evidenza, peraltro comune a tutto il territorio isolano, conferma la necessità di interventi in grado di favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica, ampliando la tipologia di tale offerta.

## **5 LA PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO CULTURALE**

Per richiamare nuovi segmenti di mercato e per differenziare l'offerta, vista anche la sempre crescente concorrenza di località di turismo balneare lontane dai centri di provenienza dei turisti e spesso più a buon mercato, la provincia di Trapani ha intrapreso, negli ultimi anni, una politica di valorizzazione del proprio patrimonio culturale. L'obiettivo è di migliorare l'attrattività dei luoghi, destagionalizzare il flusso turistico e richiamare nuove categorie di turisti, non esclusivamente balneari, ma orientati verso la scoperta del territorio provinciale nella sua interezza.

La valorizzazione di edifici di “archeologia industriale”, processo che sta avvenendo ad esempio con lo stabilimento Florio a Favignana, rientra nell’ *heritage tourism*, uno dei campi attualmente più prolifici per gli studi sul turismo, oltre che delle politiche turistiche locali.

Per *heritage* si intende l’insieme dei valori, beni e patrimoni, in maniera e qualità variamente definibili, che un gruppo umano riceve quale eredità del passato, l’insieme di tradizioni particolari e preesistenti di uno spazio umano da cui gli attori sociali attingono sostanza in termini di appartenenza specifica, e rispetto cui elaborano strategie di selezione ripeterpetuativa (Simonicca, 2004).

L’importanza dell’*heritage* si basa sul rapporto di continuità fra presente e passato, sull’interpretazione e sul valore che si dà a questo passato, sulla presenza di elementi architettonici e sulla presenza di una comunità che nel luogo vive.

La scelta di ciò che si vuole restaurare e la modalità del restauro non influenzerà solo l’immagine che del sito avranno i visitatori, ma anche l’interpretazione che i residenti daranno di esso, ovvero di un passato esaurito e museificato o di un presente di attività con un forte senso della storia e del passato. Non è scontato, infatti, ritenere che tutti i residenti nutrano le stesse aspettative o condividano le medesime rappresentazioni mentali del luogo in cui vivono; spesso, anzi, prevalgono le contese sugli oggetti da selezionare ed esporre, il che corrisponde alla pluralità degli attori sociali partecipanti alla scena e diversamente orientati in termini di aspettative e interessi.

La provincia di Trapani ha introdotto una collaborazione tra Provincia regionale e Comuni in tre progetti integrati territoriali (fig. 7): il PIT 14, che vede come capofila il Comune di Trapani; il PIT Alcinoò, che vede come capofila Comune di Castelvetro; e il PIT Alcesti, che vede coinvolti nove comuni della provincia.

La metodologia utilizzata per l’ideazione e la progettazione di infrastrutture, strutture e servizi è quella indicata dalla Commissione europea con il programma “CISTE”.

Un problema affrontato dalla Provincia regionale di Trapani in ambito PIT è quello di avviare e sperimentare un modello di integrazione tra i centri di accoglienza e l’area culturale circostante, nonché la realizzazione di diversi centri, ubicati in aree strategiche per l’accoglienza turistica, il tutto seguendo una logica di rete.





Figura 7 I PIT nella provincia di Trapani (fonte: Provincia regionale di Trapani)

Il PIT 14, che è stato il primo a passare alla fase attuativa, si pone l'obiettivo prioritario della realizzazione di un sistema turistico integrato delle zone costiere centro-settentrionali della provincia, ossia del litorale e del territorio circostante la città di Trapani. Dello stesso PIT fanno parte anche le isole Egadi.

Per quanto riguarda il PIT Alcinoò, è un programma che propone una serie di misure finalizzati all'implementazione dei sistemi informativi e di accoglienza turistica sul territorio, oltre che alla manutenzione e gestione di aree archeologiche e beni museali. In tale ottica, sono stati previsti diversi interventi specifici nei vari comuni interessati dal PIT (tab.6)

Tabella 6 PIT Alcinoò – Interventi CISTE (fonte: Provincia regionale di Trapani)

Alcinoò	Marsala	Capo Lilibeo	Interventi archeologici
	Marsala	Palazzo Fici	Centro di accoglienza turistica
	Gibellina	Museo Civico	Centro di accoglienza turistica
	Marsala	Vecchio imbarcadero	Centro di accoglienza turistica
	Marsala	Museo Baglio Anselmi	Sistema informativo complesso
	Custonaci	Museo Vivente	Street signs
	Buseto Palizzolo	Museo della civiltà locale	Street signs
	Paceco	Torre di Nubia	Street signs
	Castellammare	Territorio	Street signs
	San Vito	Ex Mattatoio	Street signs
	San Vito	Ex Mattatoio	Esposizione Museale
	Marsala	Palazzo Fici	Centro di servizi dell'itinerario
	Gibellina	Museo Civico	Service Centre
	Marsala	imbarcadero	Service Centre
	Custonaci	Museo Vivente	Service Centre
	Buseto Palizzolo	Museo della civiltà locale	Musealizzazione
	San Vito	Ex Mattatoio	Service Centre
	Marsala	Palazzo Fici	Organizzazione locale di itinerario

Il PIT Alcesti vuole migliorare in particolar modo l'accessibilità e la fruibilità delle aree a valenza turistico culturale dei comuni coinvolti, ed anche in questo caso sono diversi gli interventi già previsti (tab. 7)

Tabella 7 Pit Alcesti – Interventi CISTE (fonte: provincia regionale di Trapani)

Intervento 28	Castelvetrano	Selinunte	Minor Infrastructure
	Partanna	Contrada Stretto	Minor Infrastructure
	Alcamo	Convento Cappucini	Service Centre
	Mazara	S.Egidio	Museo del Satiro
	Campobello di Mazara	Cave di Cusa	Infrastrutturazione minore
	R.N.O.	Grotta di S.Ninfa	Street signs
	Salaparuta	Salaparuta	Street signs
	Poggioreale	Poggioreale	Minor Infrastructure
	Castelvetrano	Selinunte	Illuminazione esterna
	Calatafimi	Segesta	Service Centre
	Castelvetrano	Selinunte	Service Centre
	Partanna	Museo Civico	Service Centre
	Alcamo	Convento Cappucini	Service Centre
	Mazara	Collegio dei Gesuiti	Service Centre
	Salaparuta	Comune	Materiale illustrativo

Il progetto Palinsesto, gestito dalla Provincia Regionale di Trapani e dai diciassette comuni del PIR n.11<sup>2</sup> “una rete di valore”, è un progetto di internazionalizzazione finalizzato allo sviluppo turistico culturale della provincia trapanese. Il progetto vuole favorire la creazione di una serie di iniziative che nascano dal territorio e dal territorio vengano vissute attraverso l'apporto di giovani e creative idee. Lo spirito che anima l'iniziativa punta ad un coinvolgimento emotivo del turista attraverso la fruizione del territorio in maniera più creativa e meno pacchettizzata.

Il progetto Palinsesto cerca, in sostanza, di mobilitare risorse umane e professionali locali animate dalla volontà di cogliere possibilità di sviluppo ecocompatibile e sostenibile, nonché dalla volontà di internazionalizzare la propria attività.

I principali obiettivi del progetto consistono nel:

- individuare le risorse identitarie e attrattive in tema di turismo culturale di diciassette comuni della provincia;
- sottoporre ad audit le risorse turistiche di diciassette comuni della Provincia, con una analisi delle condizioni e delle dotazioni di servizi e infrastrutture;

<sup>2</sup> I comuni coinvolti nel progetto sono Trapani, Buseto Palizzolo, Calatafimi-Segesta, Campobello di Mazara, Castellamare del Golfo, Castelvetrano, Custonaci, Erice, Gibellina, Marsala, Paceco, Petrosino, Salaparuta, Salemi, San Vito Lo Capo, Valderice, Vita.

- fornire al territorio un sistema di monitoraggio dei siti e delle risorse culturali anche mediante l'uso di tecnologia GIS;
- coinvolgere esperti nazionali ed esteri per realizzare un vasto programma di workshop e di progettazione per individuare e colmare le gravi lacune del sistema turistico locale;
- dotare le amministrazioni locali di un parco progetti sul turismo culturale in grado di poter attivare iniziative di scambi internazionali.

Il progetto Palinsesto si collega con il sistema turistico integrato in corso di strutturazione in Provincia di Trapani attraverso la metodologia CISTE, che, trasversale nei tre PIT della Provincia, prevede lo sviluppo di un sistema unico per la comunicazione delle risorse, la infrastrutturazione minore dei siti e lo sviluppo di attività di animazione.

La metodologia CISTE prevede che, in fase di monitoraggio, ad ogni area sia assegnata una particolare valenza turistico culturale, sulla base di una apposita tabella delle valenze (tab.8), in modo da agevolare la funzionalità degli interventi che si andranno a programmare sul territorio.

Tabella 8 Valenze CISTE (fonte: Provincia regionale di Trapani)

TABELLA DELLE VALENZE CISTE	
<b>PAESAGGIO</b>	Punti panoramici, scorci suggestivi, vedute, angoli caratteristici del territorio, compresi percorsi paesaggistici...
<b>SPETTACOLI, INIZIATIVE, EVENTI</b>	Sagre, spettacoli, manifestazioni, mostre consolidate nel tempo o ripetute periodicamente, oltre a eventuali eventi del passato meritevoli di recupero.
<b>SIMBOLI, ASPETTI IDENTITARI</b>	Elementi e luoghi connessi ad eventi, fatti rappresentativi, espressivi, evocativi o collegati all'identità locale, regionale, nazionale o sovranazionale...
<b>AMBIENTE</b>	Aree di interesse naturalistico, parchi, riserve, particolari essenze uniche o di grande pregio, formazioni geologiche importanti, miniere, rocce, minerali, marmi...
<b>STORIA</b>	Luoghi, Fatti, Vicende e Personaggi storici famosi e/o di rilevanza sovralocale, nazionale o internazionale, vissuti o accaduti nel territorio di riferimento
<b>ARCHEOLOGIA</b>	Aree o elementi di importante interesse archeologico, già in luce o tale da giustificare l'effettuazione o il proseguimento di eventuali attività di ricerca archeologica
<b>ARTE</b>	Elementi di particolare espressione artistico-culturale aventi carattere di rarità e di pregio comprese opere d'arte non monumentale, creazioni artistiche o intellettuali, collezioni, raccolte, beni archivistici e librari, fotografie, opere cinematografiche, carte geografiche e spartiti musicali ...ecc....
<b>MONUMENTI</b>	Elementi edilizi di rilevante pregio, prestigio, antichità, complessi di immobili aventi valore estetico tradizionale, monumenti architettonici, di arte o di storia, religiosi o laici.
<b>TRADIZIONI</b>	Feste civili (Non a carattere religioso - vd. Risorse Religiose), usi, costumi, elementi scomparsi della vita quotidiana, peculiarità del dialetto o della lingua, leggende, credenze...
<b>ENOGASTRONOMIA</b>	Produttori, Prodotti, ricette, tecniche di preparazione, colture, produzioni agricole tipiche del territorio, locali o che rivestono una particolare importanza per la locale comunità...
<b>DIDATTICA, SCIENZA</b>	Esperienze, esperimenti, personaggi, laboratori, iniziative, ricerche connesse alla scienza, alla didattica, alla istruzione, alla formazione di alto livello, vissuti o sviluppati nel territorio
<b>PRODOTTI TIPICI</b>	Produzioni del territorio: estrattive, artigianali, industriali che hanno assunto carattere di tipicità o sono connesse con la caratterizzazione del territorio
<b>SVAGO E TEMPO LIBERO</b>	Litorali, aree attrezzate, luoghi legati allo shopping, attività connesse al tempo libero, al relax, al divertimento ritenuti di importanza sovralocale
<b>FEDE, LEGAMI AFFETTIVI</b>	Luoghi di fede, mete di pellegrinaggi, processioni o manifestazioni religiose ritenute di importanza sovralocale
<b>SERVIZI TURISTICI</b>	Soggetti qualificati, infrastrutture, strutture di trasporto, ristoro, alloggio, enti preposti particolarmente attivi, servizi che rappresentano - di per sé - una risorsa o attrattiva turistica.

Nel progetto Palinsesto, così come nella metodologia CISTE, gli interventi sono fortemente connessi gli uni con gli altri e concorrono a gestire il comparto turistico in modo strutturato secondo modalità innovative, tecnologiche ed attente all'ambiente.

Molti dei progetti del programma sono proposte di salvaguardia e valorizzazione di luoghi ed edifici storici di rilevanza quali il Bosco di Scorace, la Salina Maria Stella, la Chiesa di Santa Marina a Gibellina, il quartiere San Giuliano di Erice, il palazzo Riccio di San Gioacchino a Trapani. Tutti luoghi da tutelare, valorizzare, da animare con attività nuove.

Attualmente il progetto, per la prima volta in Sicilia, sta effettuando il censimento e la schedatura di oltre 1500 risorse identitarie, individuando gli esperti locali (soggetti qualificati e testimoni privilegiati della cultura del nostro territorio) e realizzando una banca dati sulla progettazione - in corso e da realizzare - nel settore del turismo culturale.

I progetti approvati e finanziati, finalizzati allo sviluppo turistico culturale diffuso, dovranno essere tali da attivare:

- iniziative di intrattenimento connesse all'esperienza turistica, prevedendo giochi, animazioni e altre forme di attività ludiche connesse al patrimonio locale;
- esperienze sensoriali, emozioni tese ad esaltare il gusto, gli odori e i suoni della nostra terra, la promozione di proposte ed esperienze "da sogno", compresa la trasformazione di luoghi ricchi di identità, sensibilità e cultura;
- la funzione estetica, prevedendo il recupero e la valorizzazione di scorci panoramici, angoli suggestivi, sentieri e tratti paesaggistici, esaltando prospettive e scoperte lungo i tragitti e gli angoli del territorio;
- iniziative tese a ricercare, studiare, riproporre e valorizzare i simboli positivi, i luoghi e gli aspetti identitari della nostra cultura, sia essa contadina, urbana o costiera o portuale;
- attività didattiche e scientifiche dove si possa far capire e comprendere il valore insito o nascosto negli elementi del nostro paesaggio, della nostra tradizione e della nostra storia;
- esperienze culturali che apportino un contributo alla competenza, al saper fare, alla preparazione, alla sensibilità dei cittadini e dei turisti;
- iniziative produttive, esperienze che favoriscano lo sviluppo di una dinamica cultura imprenditoriale, dove il guadagno non sia speculativo, ma connesso alla realizzazione di una "idea vincente";
- attività ed esperienze esplorative, di ricerca e scoperta del patrimonio materiale e immateriale; iniziative non effimere di indagine, produzioni e proposizione di questionari e sondaggi finalizzati a comprendere tendenze, soluzioni.

Alcuni esempi di progetti da attivare sul territorio possono essere:

- organizzazione di microeventi connessi alla valorizzazione della risorse identitarie; gare ed esibizioni di aquiloni artistici ed acrobatici tra i mulini a vento o di modellini di barche a vela nei luoghi di eventi veloci internazionali;
- esperienze di mobilità internazionale di studenti, artisti e ricercatori per il recupero e la valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e naturale anche sepolto dal sisma del Belice; esperienze di studi, ricerche e divulgazione incentrate sulla riscoperta e rivitalizzazione del locale patrimonio di identità culturale;
- laboratori gastronomici con piante dimenticate dei boschi, delle campagne e delle coste della provincia; manifestazioni gastronomiche a base di prodotti tipici, riscoperti o trasformati;
- laboratori didattici, rievocazioni e drammatizzazioni sulla storia, sulle leggende, sul patrimonio e sulle culture locali; spettacoli e animazione sul dialetto e sulla gestualità siciliana;
- laboratori creativi, tecnico-scientifici ed esperienziali sugli elementi dell'identità locali (sole, acqua di mare, olio, vento, sale, vino, ecc.).

In questa ottica, un interessante progetto portato avanti dalla provincia regionale è quello riguardante *“esperienze di qualità per lo sviluppo del turismo culturale nei centri storici della Provincia di Trapani”*. Il progetto nasce dalla considerazione che i centri storici sono una risorsa economica e turistica di indubbio valore, ma è assolutamente necessaria una adeguata valorizzazione di tali risorse, non solo dal punto di vista degli interventi di riqualificazione, indispensabili, affidati agli urbanisti, ma anche dal punto di vista delle strategie di marketing e di offerta turistica. Infatti, anche un centro storico ristrutturato e rivitalizzato può rimanere privo di attrattiva turistica se non è adeguatamente valorizzato attraverso una serie di interventi informativi per i visitatori potenziali.

Al giorno d'oggi esistono nuove strategie, sostenute da tecnologie informatiche e di comunicazione avanzate, che possono trasformare i centri storici in veri e propri musei all'aperto, con percorsi differenziati per i visitatori. A Trapani è stato recentemente compiuto un primo passo in tal senso, con la realizzazione delle audioguide del centro storico, ed il programma attivato dalla Provincia Regionale continua e continuerà per i centri storici di altri comuni, grandi e piccoli. Gli interventi saranno realizzati sulla base della stessa metodologia, in modo da garantire quella omogeneità di servizio che vuole essere, per il turista, una chiave di lettura del territorio.

Già nella programmazione 2000-2006 l'Unione Europea ha posto attenzione al tema della valorizzazione dei centri storici e degli itinerari turistici di qualità, dove per qualità si deve intendere un'offerta composita di servizi pubblici e infrastrutturazione ricettiva privata in equilibrio armonico con il territorio, e tale intendimento è ben presente anche nella programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013, in modo da garantire il necessario sostegno economico alle iniziative portate avanti dalla Provincia.

## 6 CONCLUSIONI

Dall'analisi, per forza di cose sommaria e certamente non esaustiva, condotta in questo lavoro, è emerso chiaramente come il turismo culturale nella provincia di Trapani presenti, ad oggi, dei nodi critici non indifferenti, ma anche delle notevoli prospettive di sviluppo.

Permane ad oggi, piuttosto chiaramente, una insufficiente affermazione della destinazione "provincia di Trapani" sul mercato turistico, specie su quello internazionale.

I territori vivono oggi una fase di profonda trasformazione e necessitano, pertanto, di una politica di gestione appropriata, in grado di valorizzarne le specificità.

Attualmente, nelle strategie di chi si trova a governare il territorio (politiche) e in quelle di chi è chiamato a gestirlo (tecniche e imprenditoriali), operatore pubblico o privato che sia, lo sviluppo del turismo culturale rappresenta la frontiera, una meta da raggiungere a costo di enormi sforzi finanziari ed organizzativi, dovendo superare, purtroppo molto spesso, la soglia dell'improvvisazione, tutta localistica, delle politiche di sviluppo.

Una politica di gestione appropriata del territorio non può prescindere da una progettualità focalizzata sulla creazione di valore aggiunto per la collettività, a un arricchimento e miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente. Tale progettualità deve mirare a rendere il territorio un'area attrattiva per gli investitori locali ed esterni, con lo scopo ultimo di aumentare il valore del territorio e delle imprese e dell'attrattività degli stessi, attivando un circolo virtuoso, soddisfazione - attrattività - valore, il tutto finalizzato a uno sviluppo locale coordinato e coeso, salvaguardando, nel contempo, il bene pubblico e il patrimonio ambientale dallo sfruttamento.

Naturalmente, una progettualità di questo tipo deve essere condivisa, perchè operare in sintonia e in collaborazione con altri enti pubblici, con il mondo dell'associazionismo e con il privato, dà all'azione politica un notevole valore aggiunto.

Tutti i soggetti interessati allo sviluppo del turismo sono chiamati a far parte della rete del sistema turistico locale, a contribuire alla formazione dell'offerta turistica, all'integrazione tra politiche del turismo e politiche del territorio nonché allo sviluppo economico complessivo di un'area come quella provinciale, in modo da perseguire concretamente la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, dei beni culturali e delle tradizioni locali, la promozione delle potenzialità del territorio in termini di servizi offerti e di accessibilità allo stesso, in quanto la crescita competitiva dell'offerta di un'area geografica (in qualità, ma in molti casi anche quantitativamente) costituisce un elemento strategico fondamentale di ogni politica finalizzata allo sviluppo turistico.

## 7 Bibliografia

- Azienda Provinciale del Turismo di Trapani (2004) *Il mondo in una provincia*.
- Butler R. W. (1980) The concept of a tourist area cycle of evolution: implications for management of resources, in *the Canadian geographer* vol. 24,1 pp. 5-12.
- Doxey G. V. (1975) A Causation theory of visitor related irritants: methods and research inferences, in *The Impact of Tourism: Sixt Annual Conference proceedings*, Salt lake City, Travel and Tourism Research Association, pp. 195-198.
- Duffy M. & R. (2003) *The ethic of tourism development*, Routledge, London.
- Hall C. M., Page S.J. (1999) *The geography of tourism and recreation*, 1999, Routledge, London.
- Kotler P., Haider D.H. and Rein I. (1993) *Marketing Places: Attracting Investment, Industry, and Tourism to cities, States and Nations*, New York, The Free Press.
- Osservatorio Nazionale sul turismo (2008) U.O.B. Analisi e statistiche.
- Pollice F. (2002) *Territori del turismo*, Franco Angeli, Milano
- Provincia Regionale di Trapani (2008), *Indicatori socio-economici del territorio*.
- Provincia Regionale di Trapani (2006), PIT 14.
- Provincia Regionale di Trapani (2006), PIT Alcesti.
- Provincia Regionale di Trapani (2006), PIT Alcinoo.
- Provincia Regionale di Trapani (2008), Progetto Palinsesto.
- Rocca G. (2000) *Turismo, territorio e sviluppo sostenibile*, Ecig, Genova.
- Simonicca R. (2004) *Il turismo nelle società complesse*, NIS, Roma.
- Smith E., M. Mackie D. (1998), *Psicologia sociale*, Zanichelli, Bologna.
- Unioncamere (2008), *Atlante della competitività delle province italiane*.



## ABSTRACT

Trapani and its territory undoubtedly represent an area strongly oriented to the promotion and the implementation of tourist activity.

There are resources as archaeological parks such as the area of Segesta and Selinunte; sites of great cultural relief as Erice, Gibellina, Mothia; a great number of historical centers with valuable artistic and monumental heritage. The whole provincial territory is disseminated by a notable quantity of buildings of valuable historical-architectural value such as historical villas, mills, castles, towers, monasteries, *bagli* which constitute a resource to adequately exploit in tourist optics.

In spite of such wealth of resources, the provincial territory of Trapani suffers from a situation of peripheral location in comparison to the main European political-economic references, which it is translated in a consequent economic marginality.

Nevertheless, the potentialities of the territory are absolutely notable, and they require therefore suitable initiatives.

The situation of *empasse* in the Trapani area can be overcome by thinking and realizing a flexible development model which is able to re-balance the relationship between private and public powers.

Particularly, any project that wants to aim at the tourist development in cultural sense has to keep in mind some essential objectives, as for instance to stimulate the territory by giving a monitoring system of the cultural sites.

Very important it is also the individualization and the mapping of the tourist attractions present on the territory. Extremely important could be revealed the involvement of experts, national and international, that can collaborate for the realization of a planning program aimed to the individualization of the gaps on the local tourist system and the necessary countermeasures.

The present research involves these considerations, with the aim to investigate around the formalities of promotion and development of tourism, and in particular way of the cultural tourism, in Trapani and its province. The initiatives and the activities implemented by all the active subjects on the territory will be examined, taking a look on the touristic perspectives of development in this “hampered” area.